

Conoscenza e bisogni

La salute mentale è un argomento complesso. Come sappiamo ora è un tema conosciuto ed affrontato frequentemente, ma non è sempre stato così. Tempo fa c'erano "matti" persone con difficoltà psichiche chiuse in manicomii dove venivano trattate come animali. Molti di questi individui erano tutt'altro che persone con problemi di salute mentale ma venivano additati come tali al primo comportamento "anormale". Inoltre c'era il grande problema delle cure di queste presunte problematiche. Inoltre queste persone non avevano un'identità al di là della malattia: non avevano una personalità né delle caratteristiche che menchuneno potevano avere un'integrazione sociale.

I manicomii, per ovvie ragioni, furono chiusi dopo la legge di Basaglia così poté iniziare il vero processo di guarigione

dei malati. Iniziaron
a ~~nasce~~ nascere ospedali
psichiatrici e strutture
simili dove l'ambiente
era ben diverso e negli
anni continua a migliorare.

Il taboo che persisteva negli
anni iniziò a svanire ed
è stato fondamentale.

Bisogna conoscere più
riconoscere e curare.

La sanità mentale è come
quella fisica. Va monitorata
e curata negli anni.

Certamente dipende dall'età.

Ad esempio i bambini
(spesso non sempre) hanno
una tranquillità e
stabilità mentale e ci
sono invece dei periodi
più critici ~~della~~ come
l'adolescenza. Basterebbe
un percorso dallo
psicologo per avere qualcuno
con cui parlare, per
imparare a conoscersi
e aiutarsi. Purtroppo
non è molto semplice
avere questa possibilità
dotti a costi non

indifferenti. Solo raramente
troviamo iniziative a
favore di queste disagi-
come lo sportello
d'ascolto a volte presente
nelle scuole. Così si
sensibilizza un argomento
tanto importante quanto
delicato e doloroso.

Patologie gravi come la
depressione, la schizofrenia, il
bipolarismo influenzano la vita
dei malati e quella dei loro
cari. La mia vita e quella
della mia famiglia è stata
e continua ad essere influenzata
da queste problematiche.

È enormemente doloroso
vedere qualcuno a te caro
combattere con demoni
presenti sono nella propria
mente. I momenti più
brutti ora sono fortunatamente
passati, ma è un ricordo
incorrente e doloroso che
mi ha segnata.

Cerco di avere sempre
tutto sotto controllo ma
in situazioni come quelle
non ti resta che guardare

1
e amare quanto più
riesci. Non è sempre semplice,
non riconosci chi hai
davanti e per me la cosa
più brutta è stata provare
paura per chi nella mia
vita è sempre stata la
fonte di ~~amore~~ ^{bruttà} più pura.

Ho imparato a interpretare e riconoscere
atteggiamenti e silenzi, che
sono spesso i peggiori in queste
patologie. È molto pericoloso
l'isolamento, spesso seguito dal
rifiuto ad ogni tipo di aiuto
o cura. Dopo aver guardato una
delle persone che conosco meglio
al mondo e non aver riconosciuto
chi avevo davanti, ho potuto
guardare oltre. So per certo che
se ne può uscire e che ~~per~~
qualunque sia il tuo disturbo,
non sei la malattia, ma hai
la malattia.

Credo sia stato fondamentale
per la società comprendere
almeno in parte la complessità
di questo tema per riuscire
ad aiutare come merita
chi ne ha bisogno.

MIRIAM BAZZOLI
LCSU